

CTB
per
la
SCUOLA

Stagione 2023/2024



SOMMARIO

I – Corso di aggiornamento per insegnanti	
<i>Stage sui linguaggi teatrali</i>	1
II – Scuola primaria	
<i>Stravaganze in Sol minore</i>	4
III – Scuola secondaria di I e II grado	
<i>Nascondino – Progetto pedagogico-teatrale</i>	5
<i>Abbonamento speciale scuola</i>	7
<i>Repliche scolastiche</i>	12
<i>Spettacoli serali a prezzo ridotto</i>	15
<i>Mattinate al CTB</i>	30
<i>La parola poetica</i>	32
IV – Collaborazioni	33

Contatti:

Centro Teatrale Bresciano – Ufficio scuole
Franca Ferrari
t. 030 2928616
ferrari@centroteatralebresciano.it

I – CORSO DI AGGIORNAMENTO PER INSEGNANTI

Stage sui linguaggi teatrali

Mito 2.0 – L’archetipo delle Metamorfosi

Corso di aggiornamento per insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, promosso ai sensi della Legge n. 107 del 13/07/2015, condotto da **Lucilla Giagnoni**

Premessa generale

Chiamiamo archetipi le relazioni, le forze profonde che regolano il cosmo e il nostro essere al mondo.

La metamorfosi è uno degli archetipi più attivi: la nostra esistenza è una metamorfosi continua. Si nasce, si cresce, si invecchia, si muore e ci si dissolve. Nulla si crea, nulla si distrugge ma tutto si trasforma.

Per un essere umano la metamorfosi può rappresentare la sofferenza dell’indeterminazione, la perdita dell’identità, ma anche la gioia della scoperta di ogni possibile novità, della fluidità, della liberazione da definizioni, limiti, confini, catene.

Se la metamorfosi è la condizione del nostro stare al mondo, c’è un momento della nostra vita in cui essa diventa problematica: l’adolescenza. Lavorare “miticamente” sull’archetipo della metamorfosi permette di farne un’esperienza profonda e insieme protetta: camuffamento, travestimento, travestitismo reclamano attenzione; poesia, letteratura e teatro non giudicano; il lavoro sul cambiamento, sulla transitorietà, sulla differenza, se è di tipo “poetico”, porta sempre a un’apertura dello sguardo e spesso anche del cuore.

Finalità del progetto

Fare teatro è uno dei modi per scoprire il proprio Mito, il Mito che ognuno di noi mette in scena nella vita, vivendo.



Il progetto sulle *metamorfosi*, come seconda parte del percorso sul Mito, nasce anche dal confronto con gli insegnanti e dal bisogno espresso dagli stessi di affrontare tematiche urgenti all’interno della scuola.

Contenuti

Quest’anno affrontiamo le **Metamorfosi**, uno dei temi centrali della letteratura e del pensiero, sollecitando gli insegnanti a individuare, prima dell’inizio del laboratorio, un brano (un monologo, un dialogo, un breve racconto ecc.) da portare come proprio testo di lavoro, per poi poterlo condividere successivamente col gruppo.

Affronteremo non solo brani da testi dei grandi classici (*Le Metamorfosi* di Ovidio; *Le Metamorfosi* di Apuleio, dal quale in particolare suggeriamo *Amore e Psiche*; ecc.) ma anche della modernità (*Pinocchio* di Collodi, *Faust* di Goethe, *Orlando* di Woolf, *Dottor Jekyll e Mr Hyde* di Stevenson, ma anche Donna Haraway e le identità cyborg).

Inviteremo inoltre alla ricerca e alla proposta personale, lasciando libera la scelta per poter creare un materiale collettivo articolato, grazie anche ai contributi dei colleghi, che consenta al singolo insegnante di mettere in gioco le personali competenze linguistiche e letterarie.

I temi riguardanti il genere, l'identità, il cambiamento, la traslazione, il trans-umanesimo, il trans-gender e la fluidità sessuale, costituiscono materia sovrabbondante nella letteratura di ogni lingua e cultura. Li affronteremo concentrandoci il più possibile sul tema della metamorfosi.

Obiettivi

- Acquisizione di tecniche espressive relative al linguaggio teatrale
- Acquisizione di elementi di drammaturgia e scrittura teatrale
- Acquisizione delle regole fondanti la propria presenza naturale e scenica
- Acquisizione degli elementi fondanti una buona narrazione
- Acquisizione degli elementi fondanti un monologo e un dialogo
- Esplorazione di contenuti narrativi, da poter condividere con gli studenti, sul Mito, su temi di grande attualità e gli elementi di contemporaneità nei grandi classici
- Acquisizione di una maggiore consapevolezza di sé attraverso l'atto performativo e possibile scoperta del proprio Mito

Programma

- Premesse sul Mito, sugli archetipi, sul tema delle metamorfosi
- Esercizi di presentazione: i fondamenti della narrazione

- Creazione di un gruppo di lavoro “mitico” dalle unicità poetiche dei singoli partecipanti
- Lettura e analisi del brano scelto
- Lavoro di adattamento ed eventuale riscrittura a partire dal testo letterario
- Contributi narrativi personali intorno al testo scelto
- Trovare la propria presenza ed esplorare le proprie caratteristiche teatrali
- Lavoro sul narratore messa in scena del testo
- Lavoro sul dialogo e messa in scena del testo dialogato
- Esercizi teatrali individuali e corali sullo spazio, sul corpo, sul ritmo, sulla voce

Struttura del corso

La scansione del corso prevede **otto incontri** di tre ore e mezza in cui esercizi pratici si alterneranno a momenti di analisi e studio del testo.

Modalità d'attuazione

Si richiede ai partecipanti di presentarsi con abiti comodi che permettano il movimento nello spazio.

Il lavoro si svolgerà a partire dai brani dei testi scelti dagli insegnanti sul tema della metamorfosi. Ogni insegnante dovrà presentare una pagina significativa del romanzo o del racconto scelto sul tema.

Il lavoro avrà una prima fase di riscrittura e una seconda fase di messa in scena che comporterà **l'imparare a memoria, quanto più possibile, il materiale per una durata massima di 2 minuti.**

Ai partecipanti si richiede di compiere la scelta del proprio testo possibilmente prima dell'inizio del laboratorio.

Monte ore

28 ore (8 incontri)

Sede del corso

Teatro Sociale

Piazza Bruno Boni, 7 – Brescia

Calendario degli incontri

- › Lunedì 11 settembre 2023
- › Martedì 12 settembre 2023

- › Lunedì 18 settembre 2023
- › Mercoledì 20 settembre 2023
- › Venerdì 22 settembre 2023

- › Martedì 26 settembre 2023
- › Mercoledì 27 settembre 2023
- › Giovedì 28 settembre 2023

Tutti gli incontri si svolgeranno dalle ore 15.00 alle ore 18.30

Destinatari

Il corso è destinato agli insegnanti di tutte le scuole di ogni ordine e grado della provincia di Brescia, per un massimo di 25 partecipanti.

Quota di iscrizione

Ai partecipanti viene richiesta una quota di iscrizione di **€ 170,00**.

L'iscrizione al corso e il versamento della quota di partecipazione devono essere effettuate **entro il 7 settembre 2023**.

Direttore del corso

Gian Mario Bandera

Direttore Centro Teatrale Bresciano

II – SCUOLA PRIMARIA

Stravaganze in Sol minore

Rituale per movimento danzato e parole

Testi di **Toti Scialoja**

Regia e coreografia di **Francesca Lattuada**
con **Vittoria Franchina, Piersilvio De Santis**
produzione

**Fondazione Nazionale della Danza/
Aterballetto**

in coproduzione con
**Centro Teatrale Bresciano,
Centro Servizi Culturali Santa Chiara**

Età consigliata: **dai 6 ai 10 anni**

*Sono in viaggio da tanto tempo
Vengono da un paese che non esiste più
Hanno dimenticato tutto
Tutto tranne una manciata di parole
che infilano ogni giorno per non perdersi
Buon viaggio!*

Toti Scialoja

Il virtuosismo magico di Toti Scialoja (1914-1998), maestro non solo di immagini, ma anche di parole, è alla base di questa nuova creazione dedicata all'infanzia firmata dalla Fondazione Nazionale di Danza/Aterballetto. Regia e coreografia sono di Francesca Lattuada e in scena ci sono due giovani interpreti: la danzatrice Vittoria Franchina e il baritono Piersilvio De Santis. Alla visionarietà che caratterizza il lavoro di Francesca Lattuada corrisponde l'universo visivo dell'artista Natali Fortier, capace di evocare strani mix tra esseri zoomorfi e antropomorfi, che ha creato delle maschere per l'occasione.

La sonorità stessa delle parole e gli imprevedibili accostamenti della fantasia conducono verso una "pedagogia dell'immaginazione", come direbbe Italo Calvino, non a caso uno dei più grandi estimatori di Toti Scialoja.

La materia prima del progetto sono le brevi poesie di Toti Scialoja estratte dalla raccolta "La mela di Amleto". Questi "haiku" sono intrisi di un'assurda serietà, e agiscono come dei mantra dalle virtù magiche. Le vibrazioni che sgorgano dalle poesie di Scialoja sono come gli anelli infiniti che si creano alla superficie dell'acqua quando si getta un sasso: evocatori di immagini irreali o iperreali, portatori di una musicalità che mescola poesia e filastrocca, fanno sì che straordinario e spaventoso si diano la mano.

Francesca Lattuada
regista e coreografa

Teatro Mina Mezzadri
Martedì 20 e mercoledì 21 febbraio 2024
ore 11.00
Ingresso € 5,00



III – SCUOLA SECONDARIA DI I E II GRADO

Nascondino

Progetto pedagogico-teatrale

Lo spettacolo **Nascondino** è la storia di due adolescenti e del loro desiderio di fuga, di amore e anche di rivalsa. Una storia delicata ma potente e profondamente attuale. Un viaggio alla scoperta del mondo emotivo degli adolescenti, del rapporto che intrattengono con il loro corpo, con la scuola, con il sesso e con il contesto sociale in cui vivono.

La particolarità dello spettacolo sarà la presenza in scena di due attori adolescenti, unici protagonisti della storia.

Il Centro Teatrale Bresciano, attraverso una collaborazione sinergica ed una progettualità condivisa con il produttore Giuseppe Di Falco e con Rosa Guidetti per la Montessori Brescia Cooperativa Sociale Onlus, desidera valorizzare lo spettacolo abbinandovi momenti di dibattito e confronto con il contributo del prof. Raffaele Mantegazza, docente di Scienze umane e pedagogiche dell'Università di Milano-Bicocca.

Obiettivi del progetto

- Sensibilizzare il dibattito intorno a temi quali bullismo, identità di genere, accettazione di sé stessi, rifugio nei social
- Favorire l'abbattimento delle barriere legate alla discriminazione delle minoranze e delle diversità
- Raccontare una storia intensa, che appartiene al vissuto di tanti ragazzi, senza retorica, con un linguaggio capace di attrarre e interessare le nuove generazioni
- Permettere agli adolescenti di riflettere e confrontarsi su grandi temi della loro età attraverso mezzi efficaci come l'interpretazione teatrale e la tavola rotonda
- Promuovere la conoscenza dell'arte e dello sviluppo della fantasia creativa attraverso i linguaggi del teatro

Laboratori di avvicinamento allo spettacolo **Nascondino**

a cura di **Raffaele Mantegazza**

Classi terze secondaria di I grado

Un discorso diverso sul bullismo

Lo spettacolo **Nascondino** presenta un confronto serrato tra una vittima del bullismo e un osservatore-attore che incontra la vittima ed è portato a ripensare al suo ruolo. L'incontro cercherà di affrontare il tema del bullismo a partire dalla triade vittima-carnefice-spettatore mettendo in luce le dinamiche sottese agli atti di violenza e di umiliazione.

Numero di classi coinvolte:

massimo 2 per ogni incontro di due ore

Date: **13, 15, 17 novembre 2023**

Costo unitario per intervento € 300,00 + IVA 5%

Biennio secondaria di II grado

Uscire dalla grotta? La fatica di crescere

Il tema dell'adolescenza è spesso presentato dagli adulti senza la necessaria attenzione alla fatica e alla difficoltà che i ragazzi e le ragazze incontrano nel loro percorso di crescita, soprattutto per quanto riguarda la dimensione fisica, corporea e sessuale. L'incontro cercherà di inquadrare il compito evolutivo della crescita a partire dai cambiamenti del corpo e dalle domande che ogni ragazzo o ragazza si pone in quegli anni difficili.

Numero di classi coinvolte:

massimo 3 per ogni incontro di due ore

Date: **20, 22, 23 novembre 2023**

Costo unitario per intervento € 300,00 + IVA 5%

Triennio secondaria di II grado ***Alla ricerca delle identità di genere***

Identità sessuali, identità di genere, oggetto dell'innamoramento, pratiche sessuali. La sessualità umana è un contesto estremamente complesso che non accetta riduzionismi o facili schematizzazioni. L'incontro cercherà di chiarire i termini del dibattito aprendo a nuove prospettive su un tema troppo spesso taciuto.

Numero di classi coinvolte:
massimo 4 per ogni incontro di due ore

Date: 21, 24, 28 novembre 2023

Costo unitario per intervento € 300,00 + IVA 5%

Sono previste due **repliche scolastiche** dello spettacolo ***Nascondino*** al **Teatro Sociale di Brescia martedì 28 e mercoledì 29 novembre 2023 alle ore 11.00.**

Al termine dello spettacolo gli studenti potranno dialogare con i due giovani attori con il supporto del prof. Raffaele Mantegazza, docente di Scienze umane e pedagogiche dell'Università di Milano-Bicocca.

È possibile prenotare per la propria classe telefonando allo 0302928616.

III – SCUOLA SECONDARIA DI I E II GRADO

Abbonamento speciale scuola

Una proposta a un prezzo speciale

6 spettacoli a € 60, sempre in ottimi posti

Comodità della sottoscrizione

È sufficiente che il professore accompagnatore o uno studente incaricato prenotino con una telefonata all'ufficio scuola del CTB al numero 030 2928616.

Ampia possibilità di scelta dei titoli

Nel rispetto delle modalità stabilite dal CTB, è possibile comporre il proprio abbonamento scegliendo sia fra gli spettacoli della **Stagione di prosa** sia fra quelli delle rassegne collaterali.

Utilità scolastica

L'abbonamento può valere per i crediti formativi o scolastici se deliberato dagli organi collegiali di ogni singolo istituto. La certificazione deve essere richiesta al momento della sottoscrizione dell'abbonamento.

Facilitazioni per gli accompagnatori

Agli insegnanti accompagnatori viene offerto un carnet-spettacoli in omaggio, ogni gruppo scuola. Per eventuali altri insegnanti accompagnatori è previsto un biglietto di ingresso a € 3,00 per il quale è possibile chiedere il rimborso dalla dote scuola.

Inoltre, per facilitare la sottoscrizione agli studenti provenienti dalla provincia, viene data la possibilità al genitore accompagnatore di assistere agli stessi spettacoli scelti dal figlio a un prezzo molto scontato.

Non si fanno code

Il ritiro e il pagamento degli abbonamenti si effettua all'Ufficio scuole del CTB evitando così noiose perdite di tempo.



Abbonamento speciale scuola 2023/2024

€ 60,00

Abbonamento a prezzo speciale per gruppi di almeno 10 studenti per istituto

Orari degli spettacoli:

feriali ore 20.30 - domenica ore 15.30

**1 spettacolo del CTB obbligatorio scelto
fra questi due titoli:**

Dal 14 novembre al 3 dicembre 2023

Teatro Mina Mezzadri

Fantasmì

da **Luigi Pirandello** e **Franco Scaldati**
drammaturgia e regia **Enzo Vetrano**
e **Stefano Randisi**
con **Enzo Vetrano, Stefano Randisi**
e **Margherita Smedile**

Dal 2 al 7 aprile 2024

Teatro Sociale

La casa dei Rosmer Rosmersholm

da **Henrik Ibsen**
progetto, elaborazione drammaturgica
e regia **Elena Bucci** e **Marco Sgrosso**
con **Elena Bucci, Marco Sgrosso**
e attori in via di definizione

**5 spettacoli scelti fra i titoli della Stagione
di prosa e delle Rassegne collaterali:**

Dal 17 al 22 ottobre 2023

Teatro Sociale

Il caso Kaufmann

di **Giovanni Grasso**
regia **Piero Maccarinelli**
con **Franco Branciaroli, Graziano Piazza,**
Viola Graziosi, Franca Penone,
Piergiorgio Fasolo, Alessandro Albertin,
Andrea Bonella

Dal 25 al 29 ottobre 2023

Teatro Sociale

I promessi sposi alla prova

di **Giovanni Testori**
adattamento e regia **Andrée Ruth Shammah**
con **Giovanni Crippa, Federica Fracassi**
e con **Tobia Dal Corso Polzot, Rita Pelusio,**
Aurora Spreafico, Vito Vicino
e la partecipazione di **Carlina Torta**

Dal 7 al 13 novembre 2023

Teatro Sociale

Franciscus

Il folle che parlava agli uccelli

di **Simone Cristicchi** e **Simona Orlando**
interpretazione e regia **Simone Cristicchi**
canzoni inedite **Simone Cristicchi,**
Amara e **Nicola Bruniatti**

Dal 14 novembre al 3 dicembre 2023

Teatro Mina Mezzadri

Fantasmì

da **Luigi Pirandello** e **Franco Scaldati**
drammaturgia e regia **Enzo Vetrano**
e **Stefano Randisi**
con **Enzo Vetrano, Stefano Randisi**
e **Margherita Smedile**

Dal 22 al 26 novembre 2023

Teatro Sociale

Le memorie di Ivan Karamazov

da **Fëdor Dostoevskij**
drammaturgia **Umberto Orsini**
e **Luca Micheletti**
regia **Luca Micheletti**
con **Umberto Orsini**

28 e 29 novembre 2023

Teatro Sociale

Nascondino

di **Tobia Rossi**

regia **Fabio Marchisio**

con **Andrea Manuel Pagella,**

Luca Vernillo De Santis

ore 11.00 repliche scolastiche

Dall'1 al 3 dicembre 2023

Teatro Sociale

Casta Diva

di e con **Lucilla Giagnoni**

Dal 12 al 17 dicembre 2023

Teatro Mina Mezzadri

Addio alle armi

dal romanzo di **Ernest Hemingway**

con **Alessandro Bandini, Mario Cei,**

Leda Kreider

musiche originali eseguite dal vivo

La Scapigliatura

regia **Paolo Bignamini**

Dal 13 al 17 dicembre 2023

Teatro Sociale

Agosto a Osage County

di **Tracy Letts**

traduzione **Monica Capuani**

regia **Filippo Dini**

con **Anna Bonaiuto, Manuela Mandracchia,**

Filippo Dini, Fabrizio Contri, Orietta Notari,

Andrea Di Casa, Fulvio Pepe, Stefania Medri,

Valeria Angelozzi, Edoardo Sorgente,

Caterina Tieghi, Valentina Spaletta Tavella

Dal 12 al 17 gennaio 2024

Teatro Mina Mezzadri

Pasolinacci e Pasolini quattro movimenti di ascolto

di e con **Marco Martinelli e Ermanna Montanari**

musica dal vivo **Daniele Roccato**

19-20 gennaio 2024

Teatro Mina Mezzadri

Costellazioni

di **Nick Payne**

regia **Raphael Tobia Vogel**

con **Elena Lietti e Pietro Micci**

Dal 23 al 28 gennaio 2024

Teatro Sociale

Demoni

di **Fabrizio Sinisi**

liberamente ispirato all'opera di **F. Dostoevskij**

regia **Claudio Autelli**

cast in via di definizione

In occasione della Giornata Mondiale della Memoria

29 gennaio 2024, ore 11 e ore 20.30

Teatro Sociale

Perlasca

Il coraggio di dire no

di e con **Alessandro Albertin**

regia **Michela Ottolini**

Dal 31 gennaio al 4 febbraio 2024

Teatro Sociale

Antonio e Cleopatra

di **William Shakespeare**

regia di **Valter Malosti**

con **Anna Della Rosa, Valter Malosti**

e cast in via di definizione

Dal 2 al 7 febbraio 2024

Teatro Mina Mezzadri

Il delitto Karamazov

di **Fëdor Dostoevskij**

drammaturgia **Fausto Malcovati**

con **Mario Sala, Fausto Malcovati,**

Antonio Gargiulo, Matteo Vitanza,

Giuseppe Gambazza

regia **Lorenzo Loris**

Dal 7 all'11 febbraio 2024

Teatro Sociale

L'ispettore generale

di **Nikolaj Gogol'**, regia **Leo Muscato**

con **Rocco Papaleo**

e cast in via di definizione

Dal 9 al 14 febbraio 2024

Teatro Mina Mezzadri

Sola

regia **Giacomo Andrico**

con **Giuseppina Turra**

12 e 13 febbraio 2024

Teatro Sociale

Dentro

Una storia vera se volete

Drammaturgia e regia **Giuliana Musso**

con **Maria Ariis** e **Giuliana Musso**

Dal 20 al 25 febbraio 2024

Teatro Sociale

L'avaro

di Molière

traduzione e adattamento **Letizia Russo**

regia **Luigi Saravo**

con **Ugo Dighero**, **Mariangeles Torres**

e cast in via di definizione

Dal 23 al 25 febbraio 2024

Teatro Mina Mezzadri

Quando noi morti ci risvegliamo

da **Henrik Ibsen**, regia di **Rajeev Badhan**

cast in via di definizione

Dal 27 febbraio al 3 marzo 2024

Teatro Sociale

Assassinio nella cattedrale

Murder in the Cathedral

di **Thomas Stearns Eliot**, regia **Guglielmo Ferro**

con **Moni Ovadia**, **Marianella Bargilli**

e cast in via di definizione

Dal 28 febbraio al 3 marzo 2024

Teatro Mina Mezzadri

Enrico IV una commedia

regia **Giorgia Cerruti**

adattamento dell'opera di Pirandello

di **Fabrizio Sinisi**

con **Giorgia Cerruti**, **Davide Giglio**,

Silvia Ferretti e **Woody Neri**

Dall'8 al 14 marzo 2024

Teatro Mina Mezzadri

Matteotti Medley

di e con **Maurizio Donadoni**

regia **Paolo Bignamini**

Dal 13 al 17 marzo 2024

Teatro Sociale

La Maria Brasca

di **Giovanni Testori**

regia **Andrée Ruth Shammah**

con **Marina Rocco**, **Mariella Valentini**,

Luca Sandri, **Filippo Lai**

Dal 19 al 24 marzo 2024

Teatro Sociale

Ladies Football Club

di **Stefano Massini**

regia **Giorgio Sangati**

con **Maria Paiato**

26 e 27 marzo 2024

Teatro Sociale

Il figlio

di **Florian Zeller**

traduzione e regia di **Piero Maccarinelli**

con **Cesare Bocci**, **Galatea Ranzi**, **Giulio Pranno**,

Marta Gastini, **Riccardo Floris**,

Manuel Di Martino

Dal 2 al 7 aprile 2024

Teatro Sociale

La casa dei Rosmer Rosmersholm

da **Henrik Ibsen**

progetto, elaborazione drammaturgica
e regia **Elena Bucci** e **Marco Sgrosso**
con **Elena Bucci**, **Marco Sgrosso**
e attori in via di definizione

Dal 9 all'11 aprile 2024

Teatro Sociale

La dodicesima notte (o quello che volete)

di **William Shakespeare**

traduzione **Federico Bellini**
adattamento e regia **Giovanni Ortoleva**
con (in o. a.) **Giuseppe Aceto**,
Alessandro Bandini, **Michelangelo Dalisi**,
Giovanni Drago, **Anna Manella**,
Alberto Marcello, **Francesca Osso**,
Edoardo Sorgente, **Aurora Spreafico**

Dal 9 al 14 aprile 2024

Teatro Mina Mezzadri

Valeria e Youssef

di **Angela Dematté**

regia di **Andrea Chiodi**
con **Mariangela Granelli** e **Ugo Fiore**

Dal 16 al 21 aprile 2024

Teatro Sociale

I maneggi per maritare una figlia

di **Niccolò Bacigalupo**

regia **Tullio Solenghi**
con **Tullio Solenghi**, **Elisabetta Pozzi**,
Roberto Alinghieri, **Riccardo Livermore**,
Isabella Maria Loi, **Pier Luigi Pasino**,
Federico Pasquali, **Stefania Pepe**,
Laura Repetto

Dal 16 al 28 aprile 2024

Teatro Mina Mezzadri

Parlami d'amore

Quando la radio cantava la vita

di **Costanza DiQuattro**

regia **Pino Strabioli**
con **Mario Incudine**
e con **Antonio Vasta** pianoforte
e fisarmonica

23 aprile 2024

Teatro Sociale

Amo dunque sono

con **Viola Graziosi**

dal testo di **Alessandra Cenni**
da **Sibilla Aleramo**
adattamento e regia **Consuelo Barilari**
voci maschili **Graziano Piazza**

Dal 2 al 12 maggio 2024

Teatro Sociale

Cuore di burattino

di **Lella Costa** e **Gabriele Vacis**

con **Lella Costa**
regia **Gabriele Vacis**
tratto dal romanzo *Le avventure di Pinocchio*.
Storia di un burattino di **Carlo Collodi**

7 maggio 2024

Teatro Mina Mezzadri

Kakuma

Fishing in the desert

testo e regia **Laura Sicignano**
con **Irene Serini** e **Susannah Iheme**

III – SCUOLA SECONDARIA DI I E II GRADO

Repliche scolastiche

Teatro Sociale

Martedì 28 e mercoledì 29 novembre 2023

ore 11.00

Nascondino

di **Tobia Rossi**regia di **Fabio Marchisio**con **Andrea Manuel Pagella**e **Luca Vernillo De Santis**produzione **Giuseppe Di Falco**e **Montessori Brescia Cooperativa Sociale****Onlus** in collaborazione con **i perFORMERs – produzioni artistiche**

Nascondino parla di Gio, un adolescente fermamente convinto che nessuno lo ami. Non i suoi genitori o i suoi insegnanti, per non parlare dei suoi compagni di scuola, che lo scherniscono costantemente e lo affliggono con umilianti torture e violenze crudeli. Decide, quindi, di fuggire da quel mondo ostile e nascondersi nel suo rifugio segreto. Tutti lo cercano per giorni senza successo, finché Mirko, uno dei suoi compagni di classe, lo trova per caso durante una passeggiata. Gio lo prega di non rivelare il suo segreto, rendendolo complice del suo piano, e costringendo la loro relazione a prendere una svolta inaspettata.

Testo vincitore del Mario Fratti Award 2019 e presentato a New York City, presso l'Italian Cultural Institute, con il titolo *Hide and seek* (traduzione di Carlotta Brentan).

'Nascondino' è una storia estrema, senza giri di parole, vera come la vita. La tensione è alta sin dall'inizio. A tratti si distende e si alleggerisce raggiungendo i toni della commedia ma, in una condizione estrema come questa, i due personaggi non terranno a lungo la loro maschera. *'Nascondino'* è una storia universale: due ragazzi molto giovani, il loro desiderio di fuga, di Amore (il primo Amore), di rivalsa, di scoperta di sé. È una storia delicata e



potente come l'animo umano. Sotto ogni battuta del testo di Tobia c'è un complesso mondo emotivo ancora da esplorare e che cercheremo di portare alla luce in tutte le sue molteplici sfumature. E poi: Gio è uno dei tanti giovani la cui fine rimane avvolta nel mistero. Il testo di Tobia Rossi prova a dare una risposta a una di queste tante storie.

Fabio Marchisio
regista

Un dramma convincente, ben articolato. Un gioco di forte impatto emotivo con passaggi poetici. L'autore è in grado di costruire un intersecarsi ambiguo di ruoli forti e deboli, tra attrazione e repulsione. Pur in modo originale, rispetto all'argomento, l'opera si presenta come una seria testimonianza dei nostri tempi. La scrittura felice e la trama inquietante lo rendono un testo teatrale che parla a un pubblico senza confini.

Motivazione della Giuria del Mario Fratti Award

Offerta € 10,00 per ogni ordine di posto

Teatro Sociale

Lunedì 29 gennaio 2024, ore 11.00

*In occasione della Giornata Mondiale della Memoria***Perlasca****Il coraggio di dire no**di e con **Alessandro Albertin**a cura di **Michela Ottolini**disegno luci **Emanuele Lepore**produzione **Teatro de Gli Incamminati**in collaborazione con **Overlord Teatro**e con il patrocinio della **Fondazione****Giorgio Perlasca**

Siamo a Budapest, è il 1943. Il commerciante di carni italiano trentatreenne Giorgio Perlasca è ricercato dalle SS, l'unità paramilitare del partito nazista. La sua colpa è quella di non aver aderito alla Repubblica di Salò. Per i tedeschi è un traditore e la deve pagare.

In una tasca della sua giacca c'è una lettera firmata dal generale spagnolo Francisco Franco che lo invita, in caso di bisogno, a presentarsi presso una qualunque ambasciata spagnola. In pochi minuti diventa Jorge Perlasca e si mette al servizio dell'ambasciatore Sanz Briz per salvare dalla deportazione quanti più ebrei possibile. Quando Sanz Briz, per questioni politiche, è costretto a lasciare Budapest, Perlasca assume indebitamente il ruolo di ambasciatore di Spagna.

In soli quarantacinque giorni, sfruttando straordinarie doti diplomatiche e un coraggio da eroe, evita la morte a più di cinquemila persone.

A narrare la vicenda, l'appassionato ed emozionante monologo di Alessandro Albertin che con straordinaria bravura porta in scena la storia di questo grande uomo e di numerosi personaggi che l'hanno affiancato nella sua incredibile avventura a Budapest nell'inverno tra il 1944 e il 1945. Una storia necessaria, che non è possibile non conoscere, un esempio che fa riflettere sulla possibilità che sempre ci è data di compiere una scelta, di agire.

Offerta € 10,00 per ogni ordine di posto

Teatro Sociale

Giovedì 22 febbraio 2024, ore 10.30

L'avaro

di **Molière**

regia di **Luigi Saravo**

con **Ugo Dighero, Mariangeles Torres,**

Elisabetta Mazzullo, Paolo Livolsi,

Rebecca Redaelli, Fabio Barone,

Stefano Di Lauro, Cristian Giammarini,

Luigi Saravo

Produzione **Centro Teatrale Bresciano,**

Teatro Nazionale di Genova, Teatro Stabile

di Bolzano, Artisti Associati Gorizia

Ugo Dighero è Arpagone, personaggio tragicomico protagonista del capolavoro di Molière; al suo fianco, Mariangeles Torres, impegnata in un doppio ruolo: sarà Freccia, il servitore che sottrae la cassetta di denaro di Arpagone, e la domestica Frosina, personaggi che, insieme ad Arpagone, muovono l'azione, scatenando un irresistibile e frenetico gioco degli equivoci.

Ma è la cupidigia, la sfrenata avarizia, l'amore ossessivo per il denaro il tema dello spettacolo che Luigi Saravo porta in scena oggi, in una nuova versione. In un epico scontro tra sentimenti e soldi, la regia mette a confronto le dinamiche descritte da Molière con la società di oggi, ambientando lo spettacolo in una dimensione che rimanda al nostro quotidiano. Saravo gioca su riferimenti temporali diversi, dagli smartphone agli abiti anni Settanta, passando per gli spot che tormentano Arpagone (la pubblicità è il diavolo che potrebbe indurlo nella tentazione di spendere il suo amato denaro). Anche le musiche originali di Paolo Silvestri si muovono su piani lontani tra loro, mentre la nuova traduzione di Letizia Russo, fresca e diretta, contribuisce a dare al tutto un ritmo contemporaneo.

“La narrazione dell'*Avaro* di Molière – spiega Saravo – ruota attorno a un tema centrale, cui tutti gli altri



si riconnettono: il danaro. Il danaro e la sua conservazione, il suo sperpero, il gioco d'azzardo, l'acquisto di beni e il loro degrado che porta all'acquisto di nuovi beni, i prestiti, gli interessi e i rapporti di potere che dal danaro discendono.

Nella nostra contemporaneità orientata al consumo, definita dalla necessità di far circolare il danaro inseguendo una crescita economica infinita, il gesto conservativo e immobilista di Arpagone ci suona come finanziariamente sovversivo, in netta opposizione alla tirannia consumistica, alla pubblicità che ne è motore, e alla patologia del desiderio. Intorno ad Arpagone si muovono poi gli altri personaggi, apparentemente vittime della sua tirannia, ma, in realtà, figure votate a ideali ben riconoscibili in questo slittamento di contesto. Si lamentano della loro prigionia, della loro sotto-missione forzata alle volontà di Arpagone ma, in realtà, sono personaggi sottomessi soprattutto al vincolo economico che li lega a lui, potenzialmente capaci di sottrarsi a quella tirannia, se disposti ad abbandonare la casa e gli averi promessi. Per dirla con Voltaire: gli uomini odiano coloro che chiamano avari solo perché non ne possono cavar nulla”.

Offerta Platea € 13,00

III – SCUOLA SECONDARIA DI I E II GRADO

Spettacoli serali a prezzo ridotto

Orari degli spettacoli:

Feriali ore 20.30 / Domenica ore 15.30

Teatro Sociale

Dal 17 al 22 ottobre 2023

Il caso Kaufmann

di **Giovanni Grasso**

regia **Piero Maccarinelli**

con **Franco Branciaroli, Graziano Piazza, Viola Graziosi, Franca Penone, Piergiorgio Fasolo, Alessandro Albertin, Andrea Bonella**

produzione **Centro Teatrale Bresciano, Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale, Fondazione Atlantide – Teatro Stabile di Verona, Il Parioli**



1941, Monaco di Baviera, carcere di Stadelheim, cella di massima sicurezza. Sono le ultime ore di Leo Kaufmann, condannato a morte per aver commesso il reato di “inquinamento razziale”. Nonostante si sia sempre dichiarato innocente, la Corte di Norimberga ha infatti stabilito l’esistenza di una relazione di carattere sessuale tra l’anziano ebreo e la poco più che ventenne “ariana” Irene Seider. È la vigilia dell’esecuzione, e Kaufmann chiede di poter vedere il cappellano. Non per una conversione in punto di morte, ma per far recapitare a Irene un ultimo messaggio... Davanti al prete cattolico, nelle ultime e angoscianti ore prima della fine, Kaufmann ripercorrerà per noi la sua drammatica vicenda, sconvolgente scontro tra odio e ingiustizia. Ispirato a una storia vera, quella di Leo Katzenberger e Irene Seiler, *Il caso Kaufmann* è la trasposizione teatrale dell’omonimo romanzo di Giovanni Grasso, vincitore di molti riconoscimenti, tra cui il Premio Cortina d’Ampezzo per la narrativa italiana e il Premio Capalbio per il romanzo storico. Un nuovo tassello alla collaborazione tra la penna di Giovanni Grasso e lo sguardo del regista Piero Maccarinelli – dal cui sodalizio è nato *Fuoriusciti*, spettacolo di successo prodotto dal CTB – che incontra oggi un fuoriclasse della scena, Franco Branciaroli, nel ruolo di Leo Kaufmann, capofila di un cast di altissimo livello con Graziano Piazza nei panni di

Padre Höfer, il cappellano del carcere, e Viola Graziosi, straordinaria interprete del ruolo di Irene Seiler. “Molti sono i testi che, per fortuna, ci hanno parlato di quello che è successo al popolo ebraico dopo il 1933 in Germania e il ‘38 in Italia, e successivamente in tutta Europa. Ma non sono mai abbastanza per ricordare e non dimenticare l’orrore di quella persecuzione razziale. Ancora oggi, in molti paesi europei, lo spettro dell’antisemitismo si ripresenta in molte e variegate forme. La scelta di Giovanni Grasso è quella di analizzare, attraverso le peripezie e i processi di Kaufmann, il tema ‘dell’inquinamento razziale’. È un punto di vista poco indagato, ma estremamente interessante.

Kaufmann sarebbe probabilmente andato a morte per il solo fatto di appartenere al popolo ebraico. Ma l’indagine a cui ci spinge Grasso è quella della banalità del male nella quotidiana delazione, nella fabbricazione di prove inesistenti, nel sadismo della costruzione di fatti mai accaduti, dove una semplice carezza da quasi padre a figlia viene trasformata in una orrenda seduzione contro natura. (...) Credo che queste storie vadano raccontate senza sosta, per non dimenticare e per capire quanto banale possa essere il Male”. — **Piero Maccarinelli**

Offerta Platea € 15,00



Teatro Sociale

Dal 7 al 13 novembre 2023

Franciscus

Il folle che parlava agli uccelli

di **Simone Cristicchi**
e **Simona Orlando**

interpretazione e regia

Simone Cristicchi

canzoni inedite **Simone Cristicchi, Amara**
e **Nicola Brunialti**

produzione **Centro Teatrale Bresciano,**
Accademia Perduta Romagna Teatri
in collaborazione con **Corvino Produzioni**

*Tutta l'oscurità del mondo non può spegnere
la luce di una singola candela.*

Francesco d'Assisi

Franciscus, il rivoluzionario.

Franciscus, l'estremista.

Franciscus, l'innamorato della vita.

Franciscus, che visse per un sogno.

Franciscus, il folle che parlava agli uccelli.

Franciscus, che vedeva la sacralità e la bellezza in ogni volto di persona ma anche di animale, e non solo in essi ma anche nel sole, nella morte, nella terra su cui camminava insieme agli altri.

In cosa risiede l'attualità, del suo messaggio?

Cosa può dirci la filosofia del "ricchissimo" di Assisi, nella confusione della modernità affamata di senso, nelle promesse tradite del progresso?

Dopo il grande successo di *Happy Next*, Simone Cristicchi continua a stupire il pubblico teatrale con un nuovo progetto in solo che realizza con il Centro Teatrale Bresciano, dedicato questa volta a San Francesco.

Tra riflessioni, testimonianze personali e canzoni inedite – che portano la firma dello stesso Cristicchi, della cantautrice Amara e di Nicola Brunialti – l'artista romano indaga e racconta il "Santo di tutti".

Al centro di questo spettacolo, il labile confine tra follia e santità, tema cardine della vita personale e spirituale di Francesco. Ma anche la ricerca della perfetta letizia, la spiritualità universale, l'utopia necessaria di una nuova umanità che riesca a vivere in armonia con il creato. Temi che nel frastuono della società in cui viviamo diventano ancora più urgenti e vividi.

Uno spettacolo ad alta intensità emotiva, che fa risuonare potenti in noi le domande più profonde e ci spinge a ricercarne una possibile risposta.

Offerta Platea € 15,00

Teatro Mina Mezzadri

Dal 14 novembre al 3 dicembre 2023

Fantasmì

da *L'uomo dal fiore in bocca* –*Sgombero* – *Colloqui coi personaggi*di **Luigi Pirandello**e da *Totò e Vicé* di **Franco Scaldati**drammaturgia e regia **Enzo Vetrano**e **Stefano Randisi**con **Enzo Vetrano, Stefano Randisi**e **Margherita Smedile**produzione **Centro Teatrale Bresciano**in collaborazione con **Le Tre Corde/Compagnia****Vetrano-Randisi**

Pluripremiati artisti e grandi interpreti del nostro teatro, Enzo Vetrano e Stefano Randisi tornano a collaborare con il CTB – dopo il successo de *Macbeth* della scorsa Stagione – con un nuovo spettacolo, dedicato questa volta a Pirandello.

Fantasmì si presenta come un'originale riscrittura di due opere, *Sgombero* e *L'uomo dal fiore in bocca*: rielaborazione attraverso cui Vetrano e Randisi, affiancati sul palco da Margherita Smedile, raccolgono i fili del loro percorso dedicato a Pirandello, percorso che ha attraversato capolavori come *I Giganti della Montagna*, *Il berretto a sonagli*, *L'uomo, la bestia e la virtù*, *Pensaci, Giacomino!* e *Trovarsi*.

In un gioco di studiate contaminazioni e sovrapposizioni, intrecciano i fili di questo viaggio a dialoghi surreali e citazioni fulminee attinte dal repertorio di *Totò e Vicé* – personaggi fantastici e poetici del teatro di Franco Scaldati.

Attraverso l'unione dei due atti unici, introdotta da un brano tratto da *Colloqui coi personaggi* – dove uno dei personaggi nati dalla mente dell'autore parla direttamente con lui, ricordandogli l'assoluto primato dell'arte rispetto alla vita –, si ha la percezione del senso di grande vitalità e di disprezzo del comune pensare che si respira in tutta la drammaturgia

di Pirandello, della capacità di irridere e far ridere con amarezza dei vizi e dei paradossi della società. Il risultato è la composizione di una riflessione umoristica e struggente sull'attesa, sulla negazione e sull'accettazione della morte.

In scena, i luoghi delle azioni – prima il teatro stesso in cui verrà rappresentato lo spettacolo, e poi una stazione ferroviaria in cui sembra si sia fermato il tempo per un bombardamento o una calamità naturale – diventano la “stanza della tortura” che Giovanni Macchia (tra i più grandi critici letterari italiani del Novecento) individua come topos costante nei lavori pirandelliani.

Enzo Vetrano e Stefano Randisi portano in scena un lavoro intenso e raffinatissimo, costruito sul sorprendente montaggio tra le plumbee atmosfere di Pirandello con quelle più stranianti di Scaldati. Il risultato è una riflessione profonda sul *finis vitae*, linguisticamente coerente, ragionata in un clima comico e surreale di prodigiosa intelligenza.

... *E il fiore in bocca diventa malattia di una intera società.*

Posto Unico € 12,00

Teatro Sociale
Dall'1 al 3 dicembre 2023

Casta Diva

di e con **Lucilla Giagnoni**
spettacolo realizzato
dal **Comune di Sirmione**
in collaborazione con
Centro Teatrale Bresciano
e **Teatro Faraggiana di Novara**



In occasione del centenario dalla nascita, Lucilla Giagnoni dedica uno spettacolo alla divina Maria Callas. Prendendo ispirazione dalla cavatina di Bellini *Casta Diva* dalla *Norma* – invocazione e preghiera alla luna, resa celebre dall'interpretazione dell'artista greca – Giagnoni mette in relazione il mito di Callas con quello di Medea, esplorando la loro potenza di regine immortali, capaci nell'arte della cura, ma anche i tratti rovinosi e distruttivi che le accomunano.

“All'opera si apre il sipario. La luna piena illumina il tempio. Il fuoco di un sacrificio. Una donna vestita di bianco, vischio, musica. Canta.

Al cinema, gli occhi ardenti di Medea-Maria riempiono lo schermo: hanno visto New York e Atene, Verona e Sirmione, Milano e Skorpios, Parigi e Corintho. A teatro, un'attrice racconta. La greca e la barbara si specchiano: dive, splendenti, mitiche. L'attrice racconta di vestali, sacerdotesse, maghe, regine, figlie del sole stregate dalla luna. Cantano, curano: sono caste nell'anima, ma possono arrivare a uccidere. L'attrice, attraverso loro, scopre che è possibile fare il sacro in un mondo in rovina e che, se si chiude il sipario, il mito continua.

Per me, che sono attrice, Medea, oggi, ha il volto di Callas.

Callas la più grande interprete di *Casta Diva*.

Casta Diva significa luna, ma in questa storia c'è pure tutta la potenza del sole, e nipote del sole è Medea. Euripide, il cantore tragico della fine del mondo ellenico, fa di Medea una donna che uccide i suoi figli. Pasolini, il cantore della fine del mondo rurale e del sacro, fa di Maria Callas una Medea che non canta mai: fa di lei un'attrice.

Medea, della stirpe del sole, il canto se lo porta nel sangue, insieme al sapere di ciò che cura e che uccide. Maga e regina dei *pharmaka* è capace di dare la vita e la morte. È Medea l'immortale.

Maria Callas è mortale, ma il sole le ha dato un dono e il canto fa di lei 'La Callas', l'immortale.

Medea e Callas amano selvaggiamente e intensamente rovinano, senza risparmio di sé. Nessun narratore le potrà mai oscurare, contenere o limitare. E se la luna – la *Casta Diva* della *Norma* di Bellini – le ammanta di tragico mistero, si può anche arrivare a sorridere per come il cinema abbia talvolta raccontato la lirica e il canto.

Ma questo ora non lo anticipiamo, perché l'ironia tragica è la visione casta (e diva) del teatro”.

Lucilla Giagnoni

Offerta Platea € 15,00

Teatro Mina Mezzadri
Dal 12 al 17 dicembre 2023

Addio alle armi

dal romanzo di **Ernest Hemingway**
con **Alessandro Bandini, Mario Cei,**
Leda Kreider

musiche originali eseguite dal vivo

La Scapigliatura

regia **Paolo Bignamini**

produzione **Centro Teatrale Bresciano**

in collaborazione con **Pacta dei Teatri**

Durante la Prima guerra mondiale, Hemingway combatté sul fronte italiano arruolandosi tra i volontari della Croce Rossa americana. Quest'esperienza vissuta in prima persona dallo scrittore è alla base di *Addio alle armi* romanzo-capolavoro del 1929 che, attraverso il racconto di una drammatica storia d'amore, dà voce a una vibrata condanna della guerra e ne denuncia con straordinaria forza la dimensione disumana e tragica.

Il testo, in parte autobiografico, racconta del travolgente sentimento che nasce tra Frederic Henry, soldato americano arruolatosi volontario nell'esercito italiano, e l'infermiera inglese Catherine Barkley. Dopo la disfatta di Caporetto, Frederic, disilluso dalle miserie e dagli orrori della guerra, diserta e scappa in Svizzera. Raggiungerà Losanna insieme a Catherine, che aspetta un bambino da lui. Al termine della travagliata fuga, un drammatico e celebre

epilogo attende i due amanti.

Addio alle armi esce in Italia solo nel 1945, dopo una versione clandestina del 1943 tradotta da Fernanda Pivano. Nel 2012 la casa editrice Simon & Schuster pubblica una nuova edizione critica del romanzo corredata da 47 finali inediti, tutti abbozzati dall'autore e abbandonati in luogo di quello, asciutto e disperato, che chiude l'opera. Paolo Bignamini ha immaginato un percorso attraverso queste "possibilità letterarie" alla ricerca di una loro ideale ricomposizione, nel tentativo di trovare un senso nella tragedia e rileggere così il romanzo alla luce del bruciante bisogno di pace che ci interroga. Sul palcoscenico, tre eccellenti interpreti, Alessandro Bandini, Mario Cei e Leda Kreider, accompagnati dalle musiche dal vivo de *La Scapigliatura*, gruppo che rivisita la canzone italiana d'autore attraverso sonorità elettroniche, ricercate e contemporanee, già Targa Tenco come migliore opera prima.

Offerta Posto Unico € 12,00





Teatro Sociale

Dal 23 al 28 gennaio 2024

Demoni

di **Fabrizio Sinisi**

liberamente ispirato all'opera

di **Fëdor Dostoevskij**

regia **Claudio Autelli**

cast in via di definizione

produzione **Centro Teatrale Bresciano**

Cosa pensano davvero i giovani, cosa desiderano? Come vorrebbero il mondo? E quali sono i cambiamenti, anche rivoluzionari, che vorrebbero attuare?

Un gruppo di ragazzi, partiti qualche anno prima, finita la scuola, fa ritorno nella città natale. Sembrerebbe una semplice rimpatriata, ma è qualcosa di più: i giovani fanno parte di una fantomatica organizzazione internazionale ecoterrorista, e il loro obiettivo è quello di occupare uno spazio pubblico e costituire un nuovo modello di società e di convivenza proprio nella cittadina in cui sono nati. Un'utopia, un sogno di piccola rivoluzione semipacifica. Questo ritorno si rivela però più complesso del previsto: gli otto ragazzi si troveranno incastrati in un vicolo cieco, in una violenta tragedia da cui non riusciranno più a uscire.

A partire dallo schema tracciato da *I Demon*i di Fëdor Dostoevskij, questo spettacolo vuol essere un affresco della giovinezza attuale compiuto però con gli strumenti del teatro di parola. Tramite la riscrittura di quel grande classico ai giorni nostri, lo spettacolo ripropone le stesse attualissime domande: quello che i giovani nutrono nei confronti dei padri è davvero odio, oppure un'altra faccia dell'adorazione? Qual è il mondo che la

nuova generazione vorrebbe costruire, se avesse la forza e il potere per costruirne uno? Quali sono le idee dei ragazzi quando pensano al cambiamento sociale e, perché no, alla rivoluzione?

L'operazione è affidata a Fabrizio Sinisi – pluripremiato drammaturgo trentaquattrenne, recentemente insignito del Premio Testori per la Letteratura e del Premio della critica ANCT, drammaturgo residente e consulente artistico del CTB – e Claudio Autelli, uno dei migliori registi della scena teatrale milanese, già autore di diverse regie di spettacoli di successo prodotti dal Centro Teatrale Bresciano. Esito drammaturgico del *Progetto Generazione* del CTB, nato in occasione del bicentenario della morte dell'autore russo, “lo spettacolo è un'indagine nei confronti della nuova generazione”, scrive Fabrizio Sinisi, “ma anche un atto dovuto: è una generazione questa che spesso non ha un suo spazio espressivo specifico, un teatro scritto apposta per lei, come l'ha avuto la generazione di Osborne o di Sarah Kane o di Lagarce, e il nostro vuol essere quindi un piccolo, timido tentativo in questa direzione”.

Offerta Platea € 15,00

Teatro Mina Mezzadri
Dal 2 al 7 febbraio 2024

Il delitto

Karamazov

di **Fëdor Dostoevskij**
drammaturgia **Fausto Malcovati**
con **Mario Sala, Fausto Malcovati,**
Antonio Gargiulo, Matteo Vitanza,
Giuseppe Gambazza
regia **Lorenzo Loris**
produzione **Centro Teatrale Bresciano,**
Teatro Out Off



Russia, fine anni '70 dell'Ottocento. Minacciosi segnali di protesta lampeggiano ovunque. Le riforme avviate dallo zar Alessandro II non hanno sortito l'effetto auspicato: il paese è nel caos, il terrorismo prende sempre più piede, contestazioni e rivolte sono all'ordine del giorno. In questo clima incandescente Dostoevskij scrive il suo ultimo romanzo, *I fratelli Karamazov*.

Perché il suo paese non ha pace?

Quali sono i tarli che lo corrodono?

Uno fra tutti: la crisi della famiglia. La grande idea che guida il romanzo è, infatti, questa: la società russa è malata e sta precipitando verso la dissoluzione perché manca il tessuto connettivo primario, la famiglia. Ne sono un esempio i Karamazov. Un padre lascivo, debosciato, due mogli umiliate, bistrattate, tre figli abbandonati a sé stessi, cresciuti senza disciplina, senza tenerezza.

Da lì, dal non amore, dall'assenza, nascono i conflitti, le rivalità, le ribellioni. Nel microcosmo turbolento dei Karamazov si riflette il macrocosmo della Russia calpestata, devastata, esasperata.

E nell'atmosfera dissoluta di una famiglia "casuale" (è una definizione di Dostoevskij) matura l'idea di uccidere il padre... Su testo di Fausto Malcovati, la regia di Lorenzo Loris fa vivere in scena l'ultima parte del romanzo: il parricidio è stato compiuto, Fëdor Karamazov è stato ucciso e l'imputato principale è il figlio maggiore Dmitrij.

Partendo da qui, lo spettacolo, oltre a raccontare un drammatico errore giudiziario, porta in primo piano le teorie immorali di Ivan, il "cattivo maestro", concentrandosi sulla responsabilità e sul potere nell'uso delle parole. Un thriller avvincente, ricco di intrighi, sospensioni e ambiguità interpretato da un cast di altissimo livello, che vede in scena lo stesso Malcovati, guidato da un carismatico Mario Sala.

Posto Unico € 12,00



Teatro Sociale
Dal 20 al 25 febbraio 2024

L'avaro

di **Molière**, traduzione e adattamento **Letizia Russo**
regia **Luigi Saravo**, con **Ugo Dighero**, **Mariangeles Torres**
e cast in via di definizione
produzione **Centro Teatrale Bresciano**, **Teatro Nazionale di Genova**, **Teatro Stabile di Bolzano**, **Artisti Associati Gorizia**

Offerta Platea € 15,00

Teatro Sociale
Dal 27 febbraio al 3 marzo 2024

Assassinio nella cattedrale

Murder in the Cathedral

di **Thomas Stearns Eliot**
regia **Guglielmo Ferro**
con **Moni Ovodja**, **Marianella Bargilli**
e cast in via di definizione
produzione **Centro Teatrale Bresciano**,
Progetto Teatrando



Cattedrale di Canterbury, 2 dicembre 1170. Sono gli ultimi giorni dell'Arcivescovo Thomas Becket, di ritorno dalla sua permanenza in Francia durata sette anni. La monarchia, sempre più potente e pericolosa, è divenuta una reale minaccia, tanto che Becket stesso esprime con rassegnazione ai suoi sacerdoti la consapevolezza di andare incontro al martirio. Alcuni giorni dopo, infatti, quattro cavalieri inviati da Enrico II lo accuseranno di tradimento e porranno fine ai suoi giorni.

“Mai come oggi – spiega il regista Guglielmo Ferro – il capolavoro di Eliot rappresenta una testimonianza senza tempo sul rapporto fra opposti, nel cuore della civiltà occidentale: potere temporale e potere spirituale, ragione e fede, individuo e stato, libertà e costrizione. In questa vicenda leggiamo il dramma e l'esizialità delle scelte che oggi si com-

piono davanti ai nostri occhi. Di più: vi leggiamo lo iato fra la micro e la macro Storia; fra la grande vicenda dell'umanità e la vicenda privata, piccola – a volte inutile, quasi sempre insignificante – di ciascuno di noi.

Persino nella nebulosità dei sicari, materialmente difficili da ricondurre con certezza alla responsabilità di Enrico quale mandante certo, leggiamo l'ambiguità del potere e del suo sistema nel rapporto con gli individui: manipolatorio, ricattatorio, inafferrabile. (...) Una costante dell'ingingimento, della manipolazione – appunto – del Sistema, che indirizza i destini di interi popoli senza – apparentemente – esercitare coercizione, ma, anzi, promuovendo libertà e democrazia. Non a caso, rappresentato nel '35 proprio nei luoghi della vicenda reale, il dramma sembra raccontare più

l'ascesa e il pericolo del nazismo, che le vicende dei Plantageneti.

Oggi, il nostro allestimento, la nostra versione del dramma, mira appunto a questa 'trasversalità' storica; a questa 'atemporalità', orientata a togliere la matrice specifica a questo conflitto, restituendola a una dimensione più generalmente estesa. Una rotta precisa, un percorso fatto di convincimenti profondi. Una scelta confermata anche dalla pre-

senza del Maestro di Teatro Civile più genuino che il nostro Paese esprime in questo momento: Moni Ovadia. Artista, attore, 'cantore dell'impegno', che – anche – nella sua appartenenza alla cultura 'Yiddish', suggerisce una polifonia di linguaggi e istanze antropologiche, oltre che storiche, civili e sociali. Accanto a lui, una splendida Marianella Bargilli”.

Offerta Platea € 15,00

Teatro Mina Mezzadri

Dal 28 febbraio al 3 marzo 2024

Enrico IV una commedia

regia **Giorgia Cerruti**

adattamento dell'opera di Pirandello

di **Fabrizio Sinisi**

con **Giorgia Cerruti, Davide Giglio,**

Silvia Ferretti e Woody Neri

produzione **Centro Teatrale Bresciano,**

Operaestate Festival

in collaborazione con

Piccola Compagnia della Magnolia

con il sostegno-residenza di

Scarti / Centro di Produzione, La Spezia



Un Pirandello rivisitato da Fabrizio Sinisi, per la regia di Giorgia Cerruti. Un viaggio per quattro attori dentro le parole pirandelliane, per scrostarle e rivelarne l'essenza che può parlare a noi spettatori di oggi: un viaggio dentro l'umana vulnerabilità, fatta di solitudine, voli pindarici, cadute dalle quali a volte ci si rialza a stento.

“Parte del *Progetto Vulnerabili*, questa rilettura della pièce pirandelliana nasce dalla curiosità per l'architettura che sorregge la storia, per quei personaggi in costume che si muovono in una finta reggia e che nessuno sembra voler smascherare. Ma nasce anche dalla consapevolezza che forse la 'sfasatura' di Enrico è solo un modo – lucido e disperato – per affrontare la vita: un desiderio di trasformazione che è inoltre un tema biologico, teatrale, spirituale, che risuona potente. Quella caduta da cavallo, provocata da un rivale in amore,

è una golosa occasione per accordare al protagonista una fuoriuscita dal reale. Non sembra però che sia la tanto decantata pazzia l'intruso che entra a forza nella vita di 'Enrico' per sostituire la realtà. Il personaggio che si fa chiamare Enrico IV diventa un osservatore, dall'interno di una gabbia, di un universo crepuscolare; è un uomo invisibile per gli altri nella sua vera natura. Eppure, lui vede bene tutto, e tutti, e distrugge verità fittizie. Dal suo eremitaggio, durante il quale assiste alla perdita dell'unico amore della sua vita, degli amici, dei ricordi, e spinto dall'ansia di sottrarsi al fluire del tempo, Enrico inizia un viaggio dentro l'umana vulnerabilità che svela i tormenti dell'anima”.

Giorgia Cerruti

Posto Unico € 12,00

Teatro Mina Mezzadri
Dall'8 al 14 marzo 2024

Matteotti Medley

di e con **Maurizio Donadoni**
regia **Paolo Bignamini**
produzione

Centro Teatrale Bresciano,
Teatro de Gli Incamminati

in collaborazione con **Fond'azione dopolavoro**
spettacolo realizzato con il contributo
di **NEXT 2021**

Parlando a dei coetanei del tempo, un Giacomo Matteotti poco più che ventenne aveva detto: "Ogni epoca ha avuto i suoi martiri, le sue vittime, gli inutili eroi che, col loro sacrificio, hanno aperto gli occhi e la strada agli altri". Vent'anni dopo, il 10 giugno del 1924, in un martedì di sole, a Roma, sul lungotevere Arnaldo da Brescia, quello stesso "ragazzo" veniva rapito e ucciso da un gruppo di "arditi" del fascio milanese, squadraccia della cosiddetta "Ceka fascista", organismo voluto da Mussolini per mettere a tacere gli oppositori al fascismo. *Matteotti Medley* ripercorre questa storia.



Una narrazione d'un solo attore, ma a molteplici voci, che si espande in uno spazio scenico nitido, scarno e rigoroso: luogo dove il passato prende corpo attraverso corpo e voce dell'interprete; dove il racconto documentale si fa testimonianza funambolica tra grande storia e piccole storie. Con la regia di Paolo Bignamini, Maurizio Donadoni ci interroga direttamente su questa vicenda, e ci chiama a rispondere a una domanda che suona sempre più fondamentale: che valore ha, per noi, oggi, la democrazia?

Posto Unico € 12,00

Teatro Sociale

Dal 19 al 24 marzo 2024

Ladies Football Club

di **Stefano Massini**regia **Giorgio Sangati**con **Maria Paiato**produzione **Centro Teatrale Bresciano**

in collaborazione con

Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

“Il campo da calcio non era un campo da calcio, era un posto strano, bellissimo e terribile, dove accadono chiaramente cose che là fuori si nascondono”.

In *Ladies Football Club*, rapsodia teatrale dal ritmo indiolato, Stefano Massini, ispirandosi alle storie delle prime squadre di calcio femminili inglesi, fa rivivere in scena undici ritratti di donna, ciascuna con il proprio vissuto, tutte con una passione in comune: giocare a pallone. “Ci sono undici punti di vista diversi – spiega Massini –, undici motivazioni profondamente diverse, undici ruoli diversi, undici linguaggi e immaginari diversi perché ognuno di questi undici personaggi porta una propria visione del mondo”.

A restituire in scena questa moltitudine di caratteri e sentimenti, una fuoriclasse del teatro italiano, Maria Paiato, che torna a collaborare con il CTB e Giorgio Sangati dopo il successo de *Il delirio del particolare* e *Boston Marriage*.

È il 1917, in Europa infuria la Grande Guerra. In una fabbrica di munizioni di Sheffield, durante la pausa pranzo, un gruppo di operaie comincia a tirare calci a una palla. È l'inizio di una avventura straordinaria, di un sogno che, tra mille difficoltà e ostacoli di ogni tipo, le undici donne porteranno avanti con incrollabile determinazione, con-

quistando l'affetto e il sostegno del pubblico, a dispetto delle convenzioni, della morale e della religione. Ma con la fine della guerra, gli uomini, ritornati alle loro case, cercheranno di rimettere le “rivali” al loro posto: sarà l'inizio di una nuova battaglia.

“Attraverso il punto di vista di una delle undici in campo – spiega il regista Giorgio Sangati – riviviamo il brivido delle partite: battaglie vinte o perse, in cui non sempre il risultato è quello indicato dal tabellone, così come non sempre il vero nemico è l'avversario in campo”.

Maria Paiato restituisce in scena personalità, tic, sogni e paure di una squadra inarrestabile come un uragano. “Sono donne autentiche, concrete, che affrontano quotidiane difficoltà.

Nella mia mente sono molto cangianti: per certi versi le vivo come totalmente ‘vere’, sono donne semplici, con il loro carico di sogni, sofferenze e frustrazioni; in altri momenti acquistano un tratto buffo, spassoso, che quasi sconfinava nel cartone animato, nella caricatura”.

Un'epopea tutta al femminile, dove la lotta per affermare il diritto di esistere passa (anche) attraverso un buon gioco di squadra.

Offerta Platea € 15,00

Teatro Sociale

Dal 2 al 7 aprile 2024

La casa dei Rosmer Rosmersholm

da **Henrik Ibsen**

progetto, elaborazione drammaturgica

e regia **Elena Bucci** e **Marco Sgrosso**

con **Elena Bucci**, **Marco Sgrosso**

e tre attori in via di definizione

produzione **Centro Teatrale Bresciano**,

Teatro Metastasio di Prato, **Emilia Romagna**

Teatro ERT / Teatro Nazionale

in collaborazione con **Compagnia Le Belle Bandiere**



Elena Bucci e Marco Sgrosso rileggono uno dei drammi più significativi di Ibsen, componendo un viaggio attraverso le stanze segrete di una casa che diventa simbolo di relazioni, dubbi, inquieti sguardi sul futuro.

“Da un presente nel quale vacillano molte conquiste civili che sembravano acquisite, ci rivolgiamo a questo testo del 1886. Come mai? Torniamo a un secolo nel quale troviamo le radici di molte contraddizioni che stiamo vivendo e il cui movimento di idee continua a nutrire il nostro immaginario. Andiamo in cerca di quello che siamo, studiando quelli che eravamo. Siamo in casa dei Rosmer, dimora di una famiglia che vanta una centenaria genealogia di uomini vissuti nella certezza di essere nel giusto. La casa emana autorevolezza, è il simbolo di una vita agiata, rigorosa. Eppure, in Casa Rosmer non si ride mai. È qui che si consumeranno molti simbolici conflitti, innescati da una potente voglia di rinnovamento, in un clima di tensione in cui si moltiplicano i dubbi. Quanto il passato ci guida, quanto ci incatena? Come equilibrare privilegiati e diseredati? Come trovare la forza di essere consapevoli di sé? Esiste felicità senza innocenza? In questa casa simbolo di continuità, i protagonisti cercano di strapparci al passato, con il suo peso di obblighi, colpe,

errori, per proiettarsi in un futuro dove possano sentirsi utili, servire la verità, la libertà. Ma sono loro stessi i primi a tenere in vita i fantasmi che sbarrano la strada. Questa favola cupa, dove relazioni, personaggi e dialoghi solo in apparenza naturalistici scivolano nel simbolico, lascia un imprevedibile spazio all'umorismo, quando si intravedono le paure e le mediocrità di ognuno dei personaggi, che tanto somigliano a quelle di noi tutti. Casa Rosmer è un palcoscenico, è il mondo. Affacciati alla grande finestra del sipario attori, personaggi, pubblico, spiano l'uno nell'altro il futuro”. **Elena Bucci**

“Ciò che rende Ibsen così vicino alla nostra sensibilità non è soltanto la profonda introspezione dei suoi personaggi, ma anche quel simbolismo astratto dei contrasti ricorrenti: luce e buio, perdono e colpa, gioia e dolore, vita e morte. In Casa Rosmer, con una forza ereditata dalla tragedia greca, i morti tornano a condizionare l'esistenza dei vivi, rendendola un continuo esame di coscienza. Gli spettri reclamano nuova vita e si attanagliano ai vivi. E la morte, unico spiraglio verso la pacificazione dello spirito, ha l'aspetto elegante di due cavalli bianchi”. **Marco Sgrosso**

Offerta Platea € 15,00

Teatro Mina Mezzadri

Dal 9 al 14 aprile 2024

Valeria e Youssef

di **Angela Dematté**, regia **Andrea Chiodi**
 con **Mariangela Granelli** e **Ugo Fiore**
 Produzione **Centro Teatrale Bresciano**

Questa è la storia di Valeria e di suo figlio Youssef, del loro amore incondizionato e della fede all'Islam, che pure li lega. Valeria non è nata musulmana, si è convertita per amore di un uomo, l'ha fatto con convinzione e determinazione, e ha poi educato i suoi figli a quella fede.

L'adesione all'Islam di Valeria è un'evoluzione della sua personale ricerca di senso, di totalità, iniziata ancor prima di sposarsi, ai tempi dell'esperienza del *Terzo teatro*.

Youssef ora ha vent'anni, e anche lui è in cerca della stessa totalità, di una pienezza di significati, ha sete di giustizia sociale e pretende per sé e per il mondo una dimensione sacra. Madre e figlio si confrontano. Il dialogo tra i due è serrato, i pensieri sono profondi, le domande dense di aspettativa. Ma qualcosa non è come Valeria l'aveva immaginata, c'è una zona d'ombra inquietante e spaventosa nelle parole di Youssef. Mentre parla con lui, si rende conto che, nel suo percorso verso la conversione a una fede che credeva grande e potente, ha rimosso la parte laica di sé e non ha trasmesso a suo figlio categorie di pensiero fondanti.



Quello stesso figlio, ora, chiede risposte e relazione, ma ha nuovi maestri: sono i propagandisti del mondo musulmano radicalizzato.

Al centro dello spettacolo c'è il tentativo di una madre di comprendere e fermare la deriva radicale del figlio. Ma anche l'espressione delle terribili conseguenze della ricerca e del bisogno di senso di un ragazzo di vent'anni, e un'intensa riflessione sulle manipolazioni di un sistema di potere che usa il sacro per affermare se stesso.

Andrea Chiodi firma la regia di questo emozionante spettacolo, che vede protagonisti Mariangela Granelli e Ugo Fiore.

Posto Unico € 12,00

Teatro Mina Mezzadri

Dal 16 al 28 aprile 2024

Parlami d'amore

Quando la radio cantava la vita

di **Costanza DiQuattro**, regia **Pino Strabioli**
 con **Mario Incudine**
 e con **Antonio Vasta** al pianoforte e fisarmonica
 produzione **Centro Teatrale Bresciano**
 in collaborazione con **ASC Production**,
Teatro Donnafugata

Tra il 1918 e il 1940 la produzione musicale italiana ebbe una straordinaria evoluzione. La nascita delle radio, che divenne il mezzo principale della



propaganda fascista, contribuì anche ad ampliare il pubblico degli ascoltatori e a diffondere sensibilmente la musica all'interno delle case italiane rendendola un "affare" comune e condiviso. Se da un lato si ramificava la musica fomentata dal fascismo, megafono di sentimenti patriottici, famigliari e lacrimosi, dall'altro si diffondeva, in rotta con le direttive dittatoriali, una musica d'oltreoceano, brillante e ironica. Sottobanco, come bische clandestine, nascevano lo swing e il jazz che ben presto entrarono a far parte di una realtà italiana che remava controcorrente attraverso la musica. Con questo spettacolo, e con il racconto di alcuni dei pezzi più belli di quegli anni, va in scena non soltanto uno spaccato di storia della musica italiana ma soprattutto uno spaccato di "storia patria". Poiché la musica, da sempre, diventa il paradigma di una nazione e di un pensiero.

L'Italia canticchiò vent'anni *Giovinazza* ma all'alba del '45 tuonò convinta *Bella ciao*. Mario Incudine, accompagnato da Antonio Vasta al pianoforte e alla fisarmonica, ci porta dentro questo viaggio fatto di musica e parole, di tenerezza e di ironia, di amarcord e di aneddoti che raccontano un pezzo della nostra storia. Sotto la Guida di Pino Strabiolli, artista da sempre sensibile al teatro canzone, la verve e la capacità istrionica di Mario Incudine è al servizio di uno spettacolo che vuole essere anche un omaggio alla canzone d'autore di quegli anni, un repertorio poco battuto, ma ricco di fascino e di bellezza, con testi modernissimi, melodie indimenticabili e armonie ardite. Un "materiale" da riportare a galla e da incorniciare.

Posto Unico € 12,00

Teatro Sociale

Dal 16 al 21 aprile 2024

I maneggi per maritare una figlia

di **Niccolò Bacigalupo**, regia **Tullio Solenghi**
con **Tullio Solenghi**, **Elisabetta Pozzi**,
Roberto Alinghieri, **Riccardo Livermore**,
Isabella Maria Loi, **Pier Luigi Pasino**,
Federico Pasquali, **Stefania Pepe**,
Laura Repetto

produzione **Centro Teatrale Bresciano**, **Teatro Sociale Camogli**, **Teatro Nazionale di Genova**



Una commedia esilarante, interpretata da due fuoriclasse della scena teatrale italiana: Tullio Solenghi, icona della comicità nazionale, nei panni di Steva, e la straordinaria Elisabetta Pozzi che, per l'occasione, abbandona il ruolo di grande eroina del teatro drammatico per dare vita al personaggio esplosivo di Giggia.

Solenghi e Pozzi, entrambi liguri, si confrontano con il testo di Niccolò Bacigalupo, tra le commedie più amate e celebri della tradizione dialettale genovese, consegnata alla storia dal genio di Gilberto Govi: una mescolanza di dialetto e italiano, resa attraverso un sapiente e godibile equilibrio. Siamo a Genova, sono gli anni Cinquanta.

Steva è un uomo semplice e mite, continuamente vessato dai rimbrotti dall'incalzante moglie Giggia. I due coniugi, non più giovanissimi, sono impegnati nella scrupolosa ricerca di un "buon partito" per maritare la loro unica figlia, Metilde. La sgangherata selezione ha inizio, determinando un continuo andirivieni di candidati più o meno papabili, che genera un crescente vortice di intrighi, malintesi, gag, battibecchi e risate. In una travolgente corsa verso il matrimonio,

marito e moglie sono pronti a fare “carte false” per garantire all’erede e a tutta la famiglia un futuro di agi e ricchezze. Nello spettacolo, il richiamo all’universo di Gilberto Govi è forte, quasi un omaggio che Solenghi tributa all’artista genovese – complici anche le scene di Davide Livermore che, in un gioco di bianco e nero, rimandano alle commedie di Govi trasmesse dalla Tv degli anni Sessanta: “È una sorta di clonazione – scherza Solenghi – penso sia necessario riportarlo [Govi, ndr] sul palcoscenico nel modo più fedele possi-

bile. Per me quella di Govi è una ‘maschera’ senza tempo, paragonabile a quella di Arlecchino, ed è con questo rispetto e con questa dedizione che mi accingo a interpretarlo. Non esiterei a definir-la una sorta di stimolante ‘archeologia teatrale’ che permetta al pubblico odierno, in una sorta di viaggio nel tempo, di rivivere coi Manezzi uno dei momenti più esaltanti della più grande personalità teatrale genovese del secolo scorso”.

Offerta Platea € 15,00

Teatro Sociale

Dal 2 al 12 maggio 2024

Cuore di burattino

di **Lella Costa** e **Gabriele Vacis**

con **Lella Costa**, regia **Gabriele Vacis**

tratto dal romanzo *Le avventure di Pinocchio*.

Storia di un burattino di **Carlo Collodi**

produzione **Centro Teatrale Bresciano**,

Teatro Carcano, distribuzione **Mismaonda**

Chi non ha letto *Pinocchio*? Chi non conosce la storia del burattino cui si allungava il naso a forza di bugie? E la storia del vecchio Geppetto, del Grillo Parlante? E del Gatto e la Volpe, di Lucignolo e del paese di balocchi, della bambina dai capelli turchini e di Mangiafoco? Considerato uno dei capolavori della letteratura italiana, *Le avventure di Pinocchio*. *Storia di un Burattino* è il romanzo più conosciuto e famoso di Carlo Collodi che uscì, nella sua versione completa, nel 1883. Nel 2023 sono quindi centoquarant’anni dalla nascita di questo romanzo che ha incantato generazioni di bambini e che continua oggi a farci emozionare. Un romanzo di formazione i cui modelli sono diventati parte della cultura popolare mondiale. Per l’occasione – dopo il successo dello spettacolo *La parola giusta*, andato in scena per la Stagione 2019/2020 – Lella Costa e Gabriele Vacis tornano a collaborare con il Centro Teatrale Bresciano per una nuova produzione che porta sul palcoscenico una delle più grandi icone della nostra letteratura, tra le più celebri e riconoscibili: il burattino che voleva diventare un bambino vero. Attraverso le sue peripezie, Pinocchio ci insegna la più grande delle lezioni: che per



la salvezza occorre la verità, la conoscenza e il rispetto, e che è necessario attraversare e coltivare la disobbedienza, poiché essa ci aiuta a diventare esseri umani autentici.

Attraverso il suo inimitabile stile e la sua ironia, Lella Costa si misura con uno dei più grandi classici di tutti i tempi, restituendo sul palcoscenico un Pinocchio come non l’abbiamo mai visto. Lavorato insieme a Gabriele Vacis, lo spettacolo è frutto di un percorso di analisi, scomposizione e ricomposizione della storia scritta da Collodi, che va alla ricerca dei temi profondi che la rendono universale e paradigmatica, per offrirci così numerose chiavi di lettura del nostro quotidiano. A partire da quelle bugie che oggi si chiamano fake news fino a tutte le sfumature della menzogna.

Offerta Platea € 15,00

III – SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO – TRIENNIO

Mattinate al CTB

Anno scolastico 2023–2024

Progetto e coordinamento: **Prof.ssa Lucia Mor**
Università Cattolica del Sacro Cuore

Il progetto: finalità e contenuti

Ogni Mattinata si propone una duplice finalità. In primo luogo, intende presentare agli studenti opere della tradizione teatrale e letteraria nazionale e internazionale, per fornire loro gli strumenti necessari a una fruizione critica e consapevole degli spettacoli che andranno in scena al Teatro Sociale. Ciascun incontro sarà però anche occasione per ampliare in prospettiva interdisciplinare le tematiche e gli spunti offerti dai testi, e quindi per avviare, con un linguaggio adatto agli studenti del triennio della scuola superiore, un discorso culturale aperto a collegamenti tematici con le aree di diversi saperi, non solo letterario, ma anche religioso, scientifico, geopolitico e storico-artistico.

Destinatari e calendario

Destinatari dei due incontri previsti sono i ragazzi del triennio delle scuole secondarie superiori di Brescia e provincia. Le Mattinate si svolgeranno nei giorni di giovedì 9 novembre 2023 e giovedì 1 febbraio 2024, dalle 9.00 alle 12.00 presso il Teatro Sociale di Brescia.

San Francesco e William Shakespeare saranno protagonisti delle due Mattinate previste per la Stagione di Prosa 2023/24.

Alla figura di San Francesco e al suo capolavoro, *Il Cantico delle Creature*, sarà dedicata la prima Mattinata, con tre interventi dal taglio letterario-religioso, ecologico e storico-artistico.

Don Raffaele Maiolini, docente di Teologia, analizzerà e commenterà il *Cantico delle Creature* da un punto di vista letterario e spirituale, mentre Giacomo Gerosa, docente di Ecologia, rifletterà sulla situazione attuale del rapporto fra

uomo e natura; Valerio Terraroli, docente di Storia dell'arte, illustrerà invece la modernità di Giotto e le sue *Storie di San Francesco*.

La seconda Mattinata sarà dedicata alla tragedia *Antonio e Cleopatra* di William Shakespeare con tre interventi dal taglio letterario, geopolitico e storico-artistico. Franco Lonati, docente di Letteratura inglese, analizzerà e commenterà il capolavoro shakespeariano mettendo al centro della riflessione il binomio amore-potere; Andrea Plebani, docente di Geopolitica, rifletterà sul ruolo strategico dell'Egitto antico e moderno; Valerio Terraroli, docente di Storia dell'arte, parlerà della ricezione della figura di Cleopatra nella pittura moderna.

L'articolazione interna

Ciascuna Mattinata intende offrire una prospettiva interdisciplinare ospitando l'intervento di tre voci di esperti e, se disponibili, anche dei protagonisti, registi e/o attori, degli spettacoli.

Le modalità

Al ciclo di lezioni sono ammessi gli studenti del triennio delle scuole superiori di Brescia e provincia, fino a un massimo di 350 partecipanti; ogni istituto potrà iscriverne non più di 25 allievi per Mattinata (salvo diversa disponibilità).

La domanda di iscrizione dovrà pervenire entro il 30 settembre 2023 e dovrà contenere esplicita autorizzazione del capo d'Istituto.

Essa potrà essere inoltrata al Centro Teatrale Bresciano tramite via e-mail all'indirizzo: **ferrari@centroteatralebresciano.it**

Agli studenti iscritti verrà rilasciato un attestato di frequenza con il numero effettivo delle ore di partecipazione. L'attestato avrà valore di credito formativo o scolastico, secondo quanto deliberato dagli organi collegiali di ogni singolo istituto.

La certificazione delle presenze deve essere espressamente richiesta dall'insegnante di riferimento al momento dell'iscrizione ai seminari.

La domanda dovrà contenere: nome, cognome, luogo e data di nascita, classe d'appartenenza, insegnante di riferimento, di ciascuno studente.

Nel caso non vi sia interesse alla certificazione, basterà inviare il numero degli studenti partecipanti, la classe di appartenenza e l'insegnante di riferimento.

Non è richiesto alcun contributo finanziario all'iniziativa.

Luogo degli incontri

Teatro Sociale
Via Felice Cavallotti, 20 Brescia

Direttore del corso

Gian Mario Bandera
Direttore Centro Teatrale Bresciano

Programma

Mattinata n. 1

Giovedì 9 novembre 2023
Dalle ore 9.00 alle ore 12.00

San Francesco: Il Cantico delle Creature

Laudato si', mi' Signore. Francesco, una vita in-canto

Don Raffaele Maiolini
Università Cattolica del Sacro Cuore

La farfalla, l'elefante e il paradigma della crescita

Giacomo Gerosa
Docente di Fisica dell'atmosfera e di Ecologia – Università Cattolica del Sacro Cuore

Coffee break

Giotto inventore delle Storie di San Francesco e della pittura moderna

Valerio Terraroli
Docente di Storia dell'arte contemporanea – Università degli Studi di Verona

Intervista a Simone Cristicchi, autore e interprete dello spettacolo *Franciscus, Il folle che parlava agli uccelli*.

Mattinata n. 2

Giovedì 1 febbraio 2024
Dalle ore 9.00 alle ore 12.00

Antonio e Cleopatra di William Shakespeare

"Aneliti d'immortalità". Amore e potere in Antonio e Cleopatra

Franco Lonati
Docente di Letteratura francese – Università Cattolica del Sacro Cuore

L'Egitto al centro: tra mare nostrum e mare bianco

Andrea Plebani
Docente di Geopolitica – Università Cattolica del Sacro Cuore

Coffee break

Cleopatra, imago simbolista e moderna della donna fatale

Valerio Terraroli
Docente di Storia dell'arte contemporanea – Università degli Studi di Verona

Intervista agli attori dello spettacolo

III – SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

La parola poetica

Giovanni Pascoli

Lucilla Giagnoni, attrice e autrice teatrale, presenta da oltre un decennio la sua ricerca originale presso il Centro Teatrale Bresciano nella serie di lezioni “La parola poetica”, con lo scopo di far amare la grande poesia agli studenti delle scuole superiori scoprendone le qualità dinamiche, musicali, foniche, ritmiche, corporee. Lingua da masticare, da mangiare, da assaporare, da incarnare: voce.

La parola poetica, quest’anno, è dedicata a Giovanni Pascoli. Parleremo di Pascoli o meglio parleremo con Pascoli, perché Pascoli più di ogni altro è in grado di superare la dimensione limitante dello spazio/tempo.

È un poeta-sciamano perché sa varcare la soglia che divide il mondo del sensibile e dell’ultrasensibile: sente le voci, risponde alle voci. La sua poesia è voce di quell’altrove di cui la natura che ci circonda è manifestazione visibile, tangibile, sonora.

Come Virgilio per Dante e come Dante per Pascoli, anche Pascoli in ogni sua poesia ci accompagna oltre la grande soglia. Virgilio, Dante, Pascoli sono infatti traghettatori, psicopompi, che ci accompagnano in quell’altro mondo, l’under-world, quel mondo ctonio che è il nostro humus, dove affondano le nostre radici e dove c’è la materia pulsante della vita, là dove sono le cose che devono ancora nascere e dove sono i nostri morti, dove spazio e tempo si dissolvono. Un mondo che non siamo abituati a frequentare, che pensiamo separato da noi, ma che, proprio come ci rivela Pascoli con la sua poesia, invece è già qui, ora, è con noi, in noi, in ogni istante. La lezione sarà anche la possibilità di un’immersione nel respiro della poesia di Pascoli, nelle parole, nel ritmo, nel suono, in quella vibrazione che Pascoli, più di ogni altro, fa risuonare per noi, del mondo dell’anima.

Lucilla Giagnoni

Metodologia

La metodologia è il frutto di una ricerca originale che mette insieme conoscenze del linguista, dell’esperto di lingue antiche e di retorica, dell’educatore, del foniatra, dell’attore che deve affrontare il difficile compito di pronunciare la poesia a voce alta, e darle vita.

Sarà straordinario scoprire come nella produzione di Pascoli, la parola è data per attivarci tutti i sensi: è voce-corpo. Come suono, interessa un insieme di parti del corpo: l’apparato fonatorio, che produce ed emette la voce, e l’udito, che partecipa – regolandola – alla produzione della voce e la riceve.

Obiettivi

- Dimostrare che la lettura a voce alta, realizzata seguendo alcuni criteri, favorisce la comprensione del testo
- Acquisire competenze sulla lingua poetica (metrica e figure retoriche) e sulla lingua italiana (analisi dei suoni e delle lettere)
- Acquisire una maggiore consapevolezza del valore della poesia
- Acquisire un metodo per interpretare e far propria la poesia
- Individuare e condividere gli elementi di “grandezza artistica”, di “contemporaneità” e “vitalità” dei poeti considerati maestri, che a scuola vengono studiati ma che non pensavano di scrivere per gli studenti delle scuole

Programma e modalità di attuazione

- Narrazione della funzione della poesia fin dall’antichità
- Giovanni Pascoli: il poeta sciamano e il fanciullino
- Introduzione alle regole del linguaggio e del fonosimbolismo pascoliano

- Introduzione al significato segreto delle lettere dell'alfabeto a partire dalla loro pronuncia
- Analisi delle sonorità della lingua italiana
- Esplorazione dei risuonatori nel corpo e del “vocal-tract”
- Analisi, interpretazione, canto di alcune poesie di Giovanni Pascoli. Tra queste: *L'assiuolo*; *La vertigine*; *L'ora di Barga*; *La mia sera*; *La cavalla storna*; *Mia madre*; *Ritorno a San Mauro*; *Le rane*; *Il gelsomino notturno*; *Voce*

Agli iscritti, se richiesto al momento dell'iscrizione, verrà rilasciato un attestato di partecipazione. L'attestato avrà valore di credito formativo o scolastico, secondo quanto deliberato dagli organi collegiali di ogni singolo istituto. Per ottenerlo è necessario specificare, accanto al nome dello studente, istituto e classe d'appartenenza.

Luogo degli incontri

Teatro Sociale – Via Felice Cavallotti, 20 Brescia

Date degli incontri

Mercoledì 15 e giovedì 16 novembre 2023

Durata degli incontri

Dalle ore 10.30 alle ore 13.00
(compreso coffee break)

Costo del biglietto

€ 5,00

È previsto un numero massimo di 400 iscritti per incontro.

Collaborazioni

Prosegue l'ormai consolidata collaborazione tra **Centro Teatrale Bresciano** e **Università Cattolica del Sacro Cuore** che, nell'autunno 2023, proporrà nuovamente **Letteratura e Teatro**, il ciclo di incontri organizzato dalla Facoltà di Scienze Linguistiche e Letterature straniere con il coordinamento scientifico di **Lucia Mor** che giunge quest'anno alla diciottesima edizione.

Le conferenze, aperte al pubblico, si svolgono presso la sede dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia dal 19 ottobre al 30 novembre 2023.

Gli incontri saranno tematicamente correlati ad alcuni spettacoli presenti nel cartellone 2023/2024 del Centro Teatrale Bresciano. In particolare, saranno oggetto di analisi e approfondimento testi di **San Francesco d'Assisi, Testori, Dostoevskij, Shakespeare, Molière, Eliot.**

Come di consueto, gli interventi dei **relatori** – docenti universitari tra i più qualificati nelle discipline di riferimento – saranno accompagnati da letture di testi a cura di **attori** bresciani.

Curatela generale e supervisione dei testi
Veronica Verzeletti

Coordinamento grafico e immagini
Sabrina Oriani

Progetto grafico
Studio Glifo

Illustrazione di copertina
Sara Rambaldi

Hanno collaborato
Franca Ferrari
Marco Sampognaro

Teatro di Rilevante Interesse Culturale

Sede

Piazza della Loggia, 6
25121 Brescia

Ufficio organizzativo

t. 030 2928617
info@centroteatralebresciano.it

Ufficio stampa

t. 030 2928629
stampa@centroteatralebresciano.it

Ufficio scuole

t. 030 2928616
ferrari@centroteatralebresciano.it

Centro studi – Archivio

t. 030 2928611
archivio@centroteatralebresciano.it



www.centroteatralebresciano.it

soci fondatori:



con il sostegno di:

